



GIORNO 6 - DOMENICA 31 AGOSTO

SEGOVIA

40. Acuedotto Romano - 41. Casa de los Picos - 42. Calle Real - 43. Plaza de Medina del Campo - 44. Iglesia de San Martin - 45. Carcel real - 46. Plaza Mayor - 47. Catedral - 48. Calle Marques del Arco - 49. Plaza de la Merced - 50. Alcázar - 51. Iglesia de San Esteban - 52. Palacio Episcopal

AVILA

53. Mirador des cuatro Postes - 54. Palacio Valderrábanos

AVILA

 **Pranzo:**

 **Cena:**



Le radici di Segovia risalgono all'epoca romana: il suo monumento simbolo è infatti il celebre acquedotto romano, costruito nel I secolo d.C., una delle opere di ingegneria meglio conservate dell'antichità. Nei secoli successivi, la città visse dominazioni visigote e musulmane, fino alla riconquista cristiana nell'XI secolo.

Durante il Medioevo Segovia visse un grande splendore, diventando un centro politico ed economico importante del regno di Castiglia. La sua prosperità era legata soprattutto alla produzione tessile (lana e tessuti), che rese ricchi

molti mercanti e artigiani locali.

Segovia è anche legata a un evento chiave della storia spagnola: qui nel 1474 Isabella la Cattolica venne proclamata regina di Castiglia, un passo decisivo verso l'unificazione della Spagna.

Oltre al suo patrimonio architettonico, Segovia conserva tradizioni vive: feste religiose, processioni e una cucina tipica celebre (come il cochinillo asado, il maialino arrosto). L'insieme di monumenti romani, medievali e rinascimentali le è valso il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità UNESCO.



40 - Acquedotto Romano

Capolavoro dell'ingegneria idraulica romana, fu eretto nel I secolo per convogliare le acque del Riofrío in città e rimase in uso fino all'Ottocento. L'opera fu realizzata in pietra

granitica di Guadarrama con 20.400 grossi conci posati a secco (senza malta) ed è in eccellente stato di conservazione.

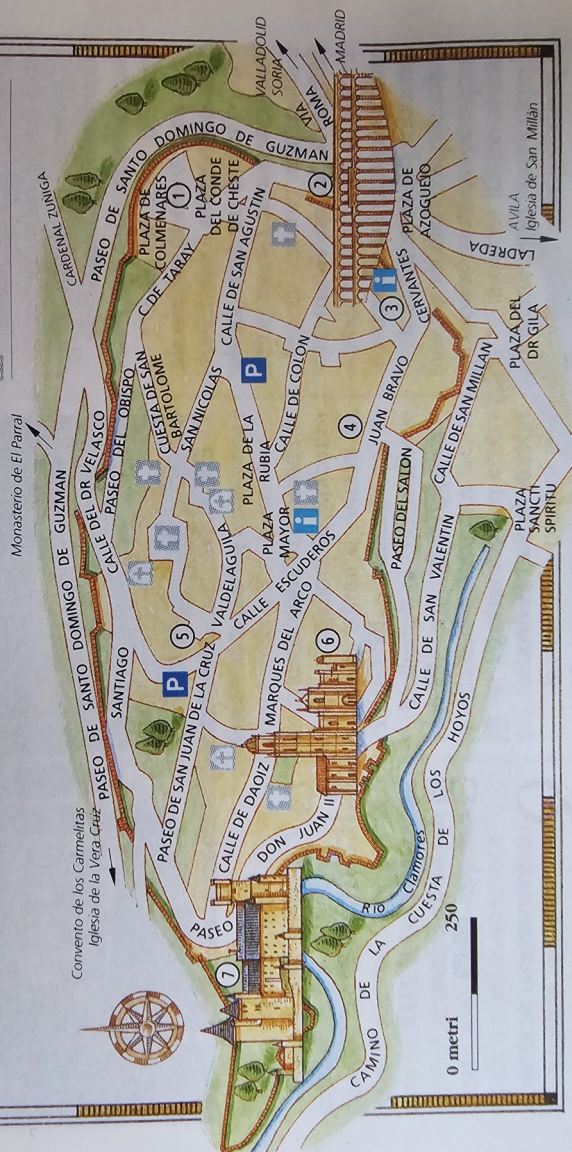
L'acquedotto, dalla sorgente nella sierra di Guadarrama alla città, ha una lunghezza di oltre 16 km: nel tratto cittadino conta 167 arcate, e

IL CENTRO DI SEGOVIA

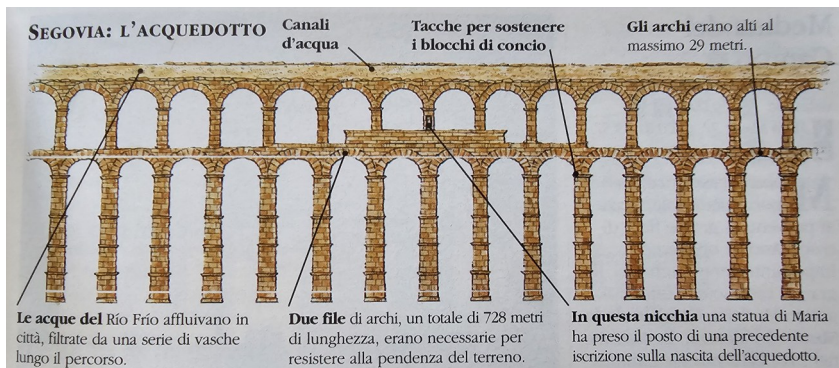
- Alcázar ⑦
- Acquedotto ②
- Casa de los Picos ③
- Cattedrale ⑥
- Iglesia de San Esteban ⑤
- Iglesia de San Juan de los Caballeros ①
- Iglesia de San Martín ④

LEGENDA

- P** Parcheggio
- i** Informazioni turistiche
- ✠** Chiesa
- ☞** Convento o monastero



SEGOVIA



raggiunge in Plaza del Azoguejo la sua massima altezza di 28,1 m (più ulteriori 6 m di fondamenta sottoterra), mantenendo una pendenza di circa l'1%. La qualità dell'acqua era assicurata dalle fosse di decantazione, con cui venivano eliminati gli elementi inclusi e in sospensione. E' patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, insieme alla città vecchia.



41 - Casa de los Picos

La casa de los Picos è uno degli edifici più iconici di Segovia: risale al tardo Medioevo, precisamente intorno alla fine del XV secolo. Il suo nome deriva dalla sua caratteristica facciata, ornata da più di

seicento pietre di granito tagliate a punta di diamante sulle sue pareti esterne.



La casa fu inizialmente costruita come residenza per Juan de la Hoz, un cavaliere che prestò servizio sotto il re Ferdinando e la regina Isabella, il cui stemma si ritrova sui balconi. L'atrio e il cortile sono decorati con piastrelle smaltate di Talavera dipinte con raffigurazioni di diversi edifici di Segovia. Nel corso degli anni l'edificio è passato attraverso diverse proprietà pubbliche e private finché negli anni



'70 è stato trasferito al Ministero della Pubblica Istruzione, che ha restaurato e rinnovato questo edificio storico, attualmente sede della Scuola di Arti Applicate.



42 - Calle Real

Calle Real è una strada storica nel cuore di Segovia, in Spagna, nota per la sua affascinante miscela di architettura medievale e rinascimentale: è formata da tre strade successive, tutte pedonali (Cervantes, Juan Bravo e Isabel la Católica).

Questa arteria pedonale collega molti dei principali punti di riferimento della città, tra cui l'Acquedotto di Segovia e la Plaza Mayor. Fiancheggiata da negozi che mantengono ancora la tipologia medievale, con l'apertura sulla strada e una stretta scala che conduce alle abitazioni, conserva alcuni edifici con le caratteristiche facciate ricoperte da "esgrafados" (motivi geometrici



incisi sull'intonaco dei palazzi, a scopo decorativo) con romantici cortili cinquecenteschi.



43 - Plaza de la Medina

La Plaza de Medina del Campo è uno degli angoli più affascinanti e pittoreschi di Segovia con un progetto architettonico su più livelli che evoca immagini di piazze italiane grazie agli eleganti edifici che la circondano. La piazza, vivace ed accogliente, con numerosi caffè e ristoranti, è dominata dalla statua di

Juan Bravo, eroe della rivolta dei comuneros nel 1520.

Sulla piazza si affaccia il Torreón de Lozoya, casa torre del Trecento con due cortili rinascimentali e l'abside della chiesa di San Martin.



44 - Iglesia de San Martin

La chiesa di San Martin, risalente al XII secolo, testimonia una ricca storia attraverso il suo stile romanico con influenze mozarabiche e possiede uno degli atrii romanici più belli di Segovia, che circonda la chiesa su tre lati con archi a tutto sesto sorretti da colonne con capitelli romanici.

La struttura attuale presenta pregevoli absidi e un portale con archivolti eccezionalmente decorati. La porta è considerata una delle più grandi espressioni del romanico in Spagna, è adornata con motivi vegetali e sostenuta da statue che rimandano a figure dell'Antico Testamento.

All'interno, nell'abside centrale, un rilievo di San Martino benediciente. Al centro della navata si trova la torre a tre corpi della chiesa, che combina lo stile romanico con quello Mudéjar.



45 - Carcel Real

Il carcere reale, situato sulla Calle Juan Bravo, esiste dal XIII secolo e fu utilizzato come prigione fino alla fine del XIX secolo. L'edificio è un esempio di architettura gotica ed è costituito da due piani, il più basso per i criminali comuni, il primo piano, dove le condizioni erano comunque migliori, per i nobili.

Sulla facciata rimane lo stemma degli Asburgo.

Nel carcere fu imprigionato anche il drammaturgo Lope de Vega nel 1577.

Oggi è utilizzato come spazio espositivo e culturale.





46 - Plaza Mayor

Tradizionale luogo di ritrovo, alla fine della Calle Real, la piazza porticata ha impianto seicentesco. Oltre alla Cattedrale vi si affacciano il Palazzo dell'Ayuntamiento del 1610, il teatro Juan Bravo del 1917 e la chiesa gotica di San Miguel, nella quale Isabella la cattolica fu proclamata Regina di Castiglia nel 1474.



47 - Catedral

La cattedrale dell'Assunzione di Maria Vergine e di san Frutos, nota anche come "la dama delle cattedrali" per le sue dimensioni e la sua eleganza, sorge nel punto più alto della città e fu realizzata, in stile tardo

gotico, a partire dal 1525, in sostituzione della vecchia Cattedrale, distrutta durante la guerra dei Comuneros nel 1520.



Il chiostro, opera di Juan Guas, e altri elementi furono però recuperati e riutilizzati nel nuovo edificio.

La cattedrale fu consacrata nel 1768.

Sulla facciata principale, a Ovest, si trova la Porta del Perdono, con la scultura della Vergine, opera di Juan Guas. L'abside presenta contrafforti e pinnacoli caratteristici del gotico fiorito.

Il maestoso interno (105 x 40 m) a croce greca prevede tre navate, transetto e abside semicircolare e prende luce da belle vetrate cinquecentesche. Le volte gotiche arrivano fino a 33 metri in altezza.





ACCESOS / ACCESS

- A. Entrada / Entrance
- B. Tránsito / Inner courtyard
- C. Suro / Tower
- D. Sala de Pintura Bajo Claustro / Under Cloister Painting Hall

1. Capilla de La Piedad / Chapel of The Pieta
2. Capilla de San Andrés / Chapel of St. Andrew
3. Capilla de San Cosme y Damián / Chapel of St. Cosme and St. Damian
4. Capilla de San Gregorio / Chapel of St. Gregory
5. Capilla de la Concepción / Chapel of The Immaculate Conception
6. Trascoro / Retrochoir
7. Capilla de San Blas / Chapel of St. Blas
8. Capilla de Cristo Yacente / Chapel of the lying Christ
9. Capilla de Santa Bárbara / Chapel of St. Barbara
10. Capilla de Santiago Apóstol / Chapel of St. James
11. Capilla del Cristo del Consuelo / Chapel of Christ of the Comfort
12. Claustro / Cloister
13. Sala de Santa Catalina / Chapel of St. Catherine
14. Sala Capitular / Chapterhouse
15. Sala de Tapices / Tapestries hall



16. Capilla del canónigo Ínigo López Aguado / Chapel of the canon Ínigo López Aguado
17. Capilla de Los Cabrera / Chapel of Los Cabrera
18. Capilla del obispo Luis Tello Maldonado / Chapel of the bishop Luis Tello Maldonado
19. Coro / Choir
20. Altar Mayor / Main Altar
21. Capilla del Santísimo / Chapel of the Blessed Sacrament
22. Capilla de San Pedro / Chapel of St. Peter
23. Capilla de San Ildefonso / Chapel of St. Ildefonso
24. Capilla de San Geroteo / Chapel of St. Geroteo
25. Capilla de San Frutos / Chapel of St. Frutos
26. Capilla de San Antonio de Padua / Chapel of St. Anthony of Padua
27. Capilla de Nuestra Señora del Rosario / Chapel of Our Lady of the Rosary
28. Capilla de San José / Chapel of St. Joseph
29. Capilla de San Antón / Chapel of St. Anton

Nella navata centrale si alza il grande coro, i cui stalli gotici furono recuperati dalla cattedrale vecchia, di fronte al quale si trova la Cappella Maggiore, dalla magnifica volta che conserva sull'altare settecentesco la pala dedicata alla Vergine della Pace, opera di Francesco Sabatini. Ai lati del coro vi sono due grandi organi barocchi, del secolo XVIII. Fra le 18 cappelle che si aprono nel deambulatorio e nelle navate laterali, si distinguono quella del Santissimo Sacramento,

con un magnifico retablo di José de Churriguera, e quella di sant'Andrea, con un impressionante trittico di scuola fiamminga di Ambrogio Benzoni; e quella della Deposizione con uno straordinario Cristo deposto, di Gregorio Fernández.

Il biglietto di ingresso è valido per la Cattedrale e per il Palazzo Episcopale.





48 - Carre Marques del Arco

Collega plaza Mayor con Plaza de la Merced: fu chiamata "Calle de la Almudaina" in quanto vi si teneva il mercato del grano e anche "Calle de los Leones" perché questo animale adorna la balastra della pavimentazione della cattedrale. Il nome attuale onora Joaquín de Isla Fernández, marchese di Arco, che fu sindaco della città nel 1867 il cui palazzo, risalente al XVI secolo, e con un pregevole patio rinascimentale, si trova di fianco alla Cattedrale.



49 - Plaza de la Merced

Deriva il suo nome dal convento di Nuestra Señora de la Merced, che si trovava in questo luogo e fu demolito agli inizi dell'Ottocento. Al centro della piazza si trova adesso un bellissimo giardino mentre nell'angolo

occidentale vi è la chiesa di San Andrés, in stile romanico con campanile mudéjar e interno barocco. Da qui la calle Daoiz sale al castello.



50 - Alcázar

L'Alcazar di Segovia è un castello la cui esistenza è documentata sin dagli inizi del XII secolo: lungo l'intero Medioevo, l'Alcazar fu una delle dimore preferite dai re castigliani. L'ascesa al trono dei Trastamara diede all'Alcazar di Segovia un nuovo impulso in tutti gli ambiti: architettonico, istituzionale, politico e simbolico. Con questa dinastia, l'Alcazar diventò un'autentica reggia e da qui s'incamminò Isabella la Cattolica il 13 dicembre



1474 per essere proclamata Regina di Castiglia nella Piazza Mayor di Segovia.





Vi furono celebrate le nozze di Filippo II con la quarta moglie Anna d'Austria: questo re realizzò importanti modifiche al palazzo, come le cuspidi coniche in ardesia, che conferirono all'Alcazar quell'apparenza di castello dell'Europa centrale che lo rende così diverso dal resto delle fortezze castigliane. Dopo il trasferimento della Corte a Madrid, l'Alcazar perse la sua condizione di reggia e fu adibito a prigione di Stato per oltre due secoli. Nel 1764, il re Carlo III fondò la Reale Accademia d'Artiglieria, la più antica accademia al mondo ancora in attività, la

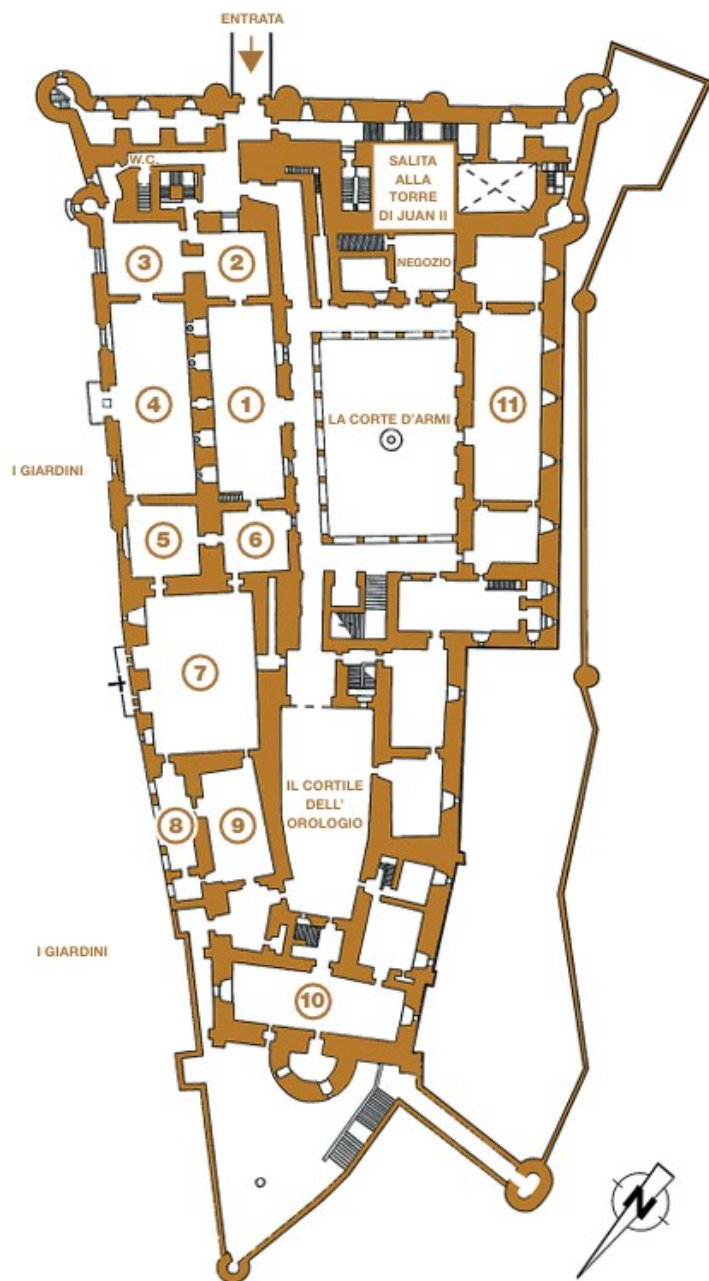
quale ebbe sede nell'Alcazar fino al 6 marzo 1862, giorno in cui uno spaventoso incendio distrusse i tetti e danneggiò le strutture. I lavori di restauro iniziarono nel 1882, ed ebbero fine nel 1896. Fu allora che il re Alfonso XIII riconsegnò l'Alcazar al Ministero della Guerra ad uso esclusivo del Corpo dell'Artiglieria.

Nell'Alcazar possiamo visitare diverse stanze ricollegabili a diversi periodi di costruzione della reggia:

① **Sala del Palazzo Vecchio**, nota anche come Sala de Ajimeces per le bifore che davano luce al palazzo primitivo prima dell'ag-

CARTINA ITINERARIO DELL'ALCÁZAR DI SEGOVIA

PIAZZETTA DELL'ALCÁZAR



SEGOVIA



giunta della sala della Galera: risale al regno di Alfonso X e la decorazione è mudéjar.

② **Sala del Camino:** risale alla ristrutturazione dell'Alcazar all'epoca di Filippo II e contiene uno splendido arredamento del XVI secolo.

③ **Sala del Soglio:** risale al regno dei Trastamara: si può contemplare il trono realizzato per la visita di Alfonso XIII e della Regina Victoria Eugenia in occasione del centenario del 2 maggio del 1808.

④ **Sala della Galera:** deve il suo nome al soffitto ligneo a carena, che assomiglia allo scafo capovolto di una galera. La sala fu fatta costruire dalla Regina Caterina di Lancaster nel 1412.

⑤ **Sala delle Pigne:** fatta costruire da Giovanni II, deve il suo nome alla particolare decorazione del soffitto a cassettoni con 392 motivi simili a pigne.

⑥ **Camera Regia:** le porte "neomudéjares" riproducono quelle del palazzo che aveva Enrico IV nel

quartiere di San Martino di Segovia.

⑦ **Sala dei Re:** sul fregio sono rappresentati i re delle Asturie, di Castiglia e di León. Il presente assetto risponde a un progetto voluto da Filippo II.

⑧ **Sala del Cordone:** viene chiamata così per il cordone francescano che impreziosisce le sue pareti e che, secondo la leggenda segoviana, fu fatto collocare da Alfonso X il Saggio in segno di penitenza per il suo smisurato orgoglio.

⑨ **Cappella:** vi si celebrò la messa dello spotalizio di Filippo II con Anna d'Austria e vi conserva il dipinto "L'Adorazione dei Re Magi" di Bartolomeo Carducci (1600), salvato dall'incendio del 1862.

⑩ **Sala d'Armi:** si trova alla base ed ospita una collezione di armi di diverse epoche.

⑪ **Museo della Reale Accademia d'Artiglieria:** nelle sale del Museo si ricrea la permanenza degli artiglieri nell'Alcazar.



Al termine della visita si sale, percorrendo 152 gradini, sul torrione, da cui si gode una maestosa vista della città e dei colli circostanti.

L'edificio possiede numerosi corridoi segreti che discendono fino al fiume e sono collegati ad alcuni palazzi della città.

L'Alcazar è stato fonte di ispirazione per Walt Disney nel disegnare il castello di Biancaneve e i sette nani.

Scendendo per calle Velarde si raggiunge Plaza de San Esteban, stretta fra la chiesa omonima e il palazzo episcopale.



51 - Iglesia de San Esteban

Chiesa duecentesca con un bellissimo campanile a cinque ordini, che con i suoi 53 m è la torre più alta dell'architettura romanica spagnola. Originale è anche il portico, costruito come luogo di riunione del consiglio dei notabili del quartiere, con archi e

capitelli ornati con motivi medievali. L'interno, non visitabile, è in stile barocco perchè ricostruito dopo un incendio nel XIX secolo.



52 - Palacio Episcopal

Il cinquecentesco Palazzo episcopale, in stile plateresco con facciata bugnata, accoglie nel piano nobile pitture, sculture e pezzi di oreficeria appartenenti alla Diocesi. L'edificio fu costruito nel 1550 come casa nobiliare, successivamente passò alla famiglia Salcedo e poi andò in rovina finchè nel 1755 si decise che sarebbe stato la nuova sede del Palazzo Episcopale.



Il patio porticato interno, opera di José de la Sierra (lo stesso architetto che lavorò alla Cattedrale), è organizzato su due piani: quello inferiore presenta archi semicircolari in granito, mentre il corpo superiore è costruito in

pietra calcarea.

All'interno è possibile visitare le Stanze Nobili, fra cui la Sala del Trono o la Camera da letto del Vescovo, con mobili risalenti al XVII e XIX secolo. Fu residenza dei vescovi fino al 1969.



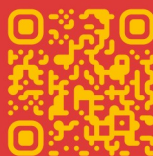
Segovia → Ávila (Mirador)



69 km



51 min



53 - Mirador des
cuatro Postes

Sulla riva sinistra del fiume Adaja, che domina la città, si trova il monumento noto come Los Cuatro Postes,

costituito da quattro colonne doriche monolitiche unite da un architrave, che reca lo stemma della città e, al centro, una croce di granito. Fu costruito nel 1566. Il luogo costituisce un



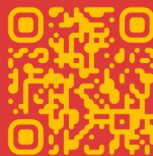
Ávila (Mirador) → Ávila



69 km



51 min



ÁVILA



punto di vista unico sulla città murata, soprattutto al tramonto, quando il giorno lascia il posto alla notte e le mura sono illuminate artificialmente.



54 - Palacio Valderrábanos

Il Palazzo Valderrábanos, noto anche come la casa di Gonzálo Dávila, un cavaliere dei re cattolici, è un edificio del XIV secolo, situato nella piazza della cattedrale di Ávila.

Sulla facciata principale, sopra l'ingresso, si conserva un rilievo sotto un arco trilobato in cui sono raffigurati un elmo con un pennacchio e uno stendardo moresco con una falce di luna, circondati da un nastro con l'iscrizione latina: *"Non nobis Domine,*

non nobis. Sed nomini tuo da gloriam" ("Non a noi, Signore, non a noi. Ma gloria al tuo nome"), motto dell'Ordine dei Cavalieri Templari.



Sul lato destro si trova una grande torre costruita in mattoni e terra battuta.

La facciata conserva ancora le bifore.

Il palazzo è stato ristrutturato: i soffitti lignei e le ceramiche dell'antico palazzo Valderrábanos sono esposti nel Museo di Ávila.

